



COMUNE DI BIBBIENA
(Provincia di Arezzo)

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 191
DEL 16/10/2007

OGGETTO: PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE PER L'ANNO 2008 -
APPROVAZIONE E CONSEGUENTI DETERMINAZIONI

Il giorno 16/10/2007 alle ore 13.00 nella residenza comunale

Eseguito l'appello risultano

COGNOME E NOME	CARICA	PRESENTI
FERRI Ferruccio	Sindaco	Sì
PIANTINI Giuseppe	Assessore-Vice sindaco	Sì
POLVERINI Silvano	Assessore	Sì
LARGHI Alberto	Assessore	Sì
ACCIAI Gian Maria	Assessore	No
GIOVANNINI Alessandro	Assessore	Sì
Vacante	Assessore	No

Totali presenti n. 5 Totali assenti n. 2

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale dr. Zavagli dr. Massimo

Il Sig. Ferri Ferruccio nella sua qualità di Presidente assume la presidenza e,
riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Allegati: Sì

Immediatamente eseguibile: Sì

OGGETTO: PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE PER L'ANNO 2008 – APPROVAZIONE E CONSEGUENTI DETERMINAZIONI.

Gli Assessori Silvano Polverini e Gian Maria Acciai;

Premesso che:

- nell'agosto 2004 questo Ente ha presentato formale richiesta di "accreditamento" per l'iscrizione all'Albo nazionale provvisorio del servizio civile nazionale, necessaria per poter presentare progetti sui successivi bandi nazionali;
- con determinazione del Direttore Generale dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, del 7 novembre 2005, detta richiesta è stata definitivamente accolta ed assegnato il codice di iscrizione n. NZ02300;
- in conseguenza dell'avvenuta iscrizione all'Albo nazionale questo Ente è stato inserito anche nell'Albo regionale del servizio civile nazionale, istituito con decreto regionale n. 4205 del 13 settembre 2006;

Visti:

- la legge 6 marzo 2001 n. 64, istitutiva del Servizio civile nazionale;
- il decreto legislativo 5 aprile 2002, n.77, "Disciplina del Servizio civile nazionale a norma dell'articolo 2 della legge 6 marzo 2001, n.64";
- la L.R. n. 35 del 25 luglio 2006, "Istituzione del Servizio Civile Regionale"
- il Decreto del Ministro della Solidarietà Sociale del 3 agosto 2006, con cui è stato approvato il prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e presentazione di nuovi progetti di servizio civile nazionale, nonché i criteri per la selezione ed approvazione degli stessi;
- l'avviso agli Enti del Direttore Generale dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile del 24 luglio 2007 relativo alla presentazione di progetti di servizio civile nazionale da realizzarsi in Italia e all'estero per l'anno 2008;

Considerato che la presentazione degli stessi, da inviarsi anche a mezzo del sistema informatico Helios, nella ricezione del formato cartaceo dovrà pervenire, per i progetti da realizzarsi in Italia, ai competenti Uffici Regionali entro le ore 14,00 del prossimo 31 ottobre;

Visti in proposito i sotto indicati progetti predisposti dai competenti Uffici e Servizi Comunali, che prevedono l'impiego complessivo di 14 volontari:

- "Si può fare di più...", nel settore dell'assistenza prevede, principalmente, la realizzazione di interventi territoriali di accompagnamento e compagnia rivolti ad anziani e diversamente abili, compreso il trasporto e accompagnamento scolastico (All. 1);
- "Cultur@amica", nel settore Patrimonio artistico e culturale, tende alla promozione della cultura soprattutto nei confronti del mondo giovanile, grazie anche alla valorizzazione delle offerte locali in ambito bibliotecario e museale (All. 2);

Valutato che i costi derivati dal trattamento economico spettante ai volontari, così come quelli assicurativi, saranno a carico del Servizio Civile Nazionale e che sul bilancio comunale graveranno direttamente solo quelli diretti relativi alla pubblicizzazione e acquisto materiali di consumo ed indiretti conseguenti all'impegno delle professionalità individuate all'interno dell'Ente per le attività necessarie alla realizzazione dei progetti presentati e conseguenti all'avvenuto accreditamento;

Preso Atto degli importanti obiettivi perseguiti per la promozione della cultura ed in campo socio assistenziale;

Ritenuto di poter approvare i due progetti presentati, riscontrandoli conformi alle finalità perseguite dell'Ente nei rispettivi ambiti di riferimento;

Accertato che in fase di istruttoria sulla proposta della presente deliberazione è stato acquisito il parere di regolarità tecnica e contabile, espresso ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1 del D.lgs n. 267/2000, parere allegato;

Formula la seguente proposta di **DELIBERA**

1. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, gli allegati progetti per l'impiego di volontari/e in servizio civile per l'anno 2008:
 - “Si può fare di più...”, nel settore dell'assistenza prevede, principalmente, la realizzazione di interventi territoriali di accompagnamento e compagnia rivolti ad anziani e diversamente abili, compreso il trasporto e accompagnamento scolastico (All. 1)
 - “Cultur@amica”, nel settore Patrimonio artistico e culturale, tende alla promozione della cultura soprattutto nei confronti del mondo giovanile, grazie anche alla valorizzazione delle offerte locali in ambito bibliotecario e museale, (All. 2);
2. di prevedere che l'onere diretto che farà carico a questo Ente è quello relativo alle spese di pubblicizzazione e acquisto materiale di consumo, dal momento che i costi conseguenti al trattamento economico attribuito ai volontari e quelli assicurativi saranno a totale carico del Servizio Civile Nazionale;
3. di dare atto che la somma presuntivamente necessaria a quanto sopra ammonta a complessivi € 2.000,00 e trova imputazione al cap. 104345 del bilancio 2007;
4. di demandare al responsabile della 2^a Unità Organizzativa l'adozione degli atti consequenziali, compreso il necessario impegno di spesa;
5. di incaricare il Responsabile amministrativo dell'Ente in materia di servizio civile volontario, del tempestivo inoltro dei progetti di cui sopra al competente Ufficio Regionale, nei modi e tempi stabiliti;
6. di comunicare il contenuto della presente a tutti i soggetti partners dei progetti di cui trattasi.

DM/dm

Elenco allegati alla proposta:

- Allegato 1 progetto “Si può fare di più...”
- Allegato 2 progetto “Cultur@amica”

LA GIUNTA COMUNALE

Esaminata la sopra riportata proposta di deliberazione;

Visto l'art. 48 del D.lgs 267/2000;

Recepiti i pareri di cui all'art. 49 del D.lgs 267/2000;

Visto il vigente Statuto Comunale;

Con voti unanimi favorevoli espressi palesemente;

DELIBERA

1. **Di approvare** la su estesa proposta di deliberazione che qui si intende integralmente riportata;
2. **Successivamente**, stante l'urgenza conseguente ai ristretti tempi di presentazione dei progetti, con separata votazione unanime favorevole resa palesemente, delibera di dichiarare immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134 del D.lgs. 267/2000.



COMUNE DI BIBBIENA

(Provincia di Arezzo)

UNITA' ORGANIZZATIVA N. 2

“Servizi alla persona, istruzione pubblica, cultura, sport e turismo”

OGGETTO DELLA DELIBERAZIONE

PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE PER L'ANNO 2008 – APPROVAZIONE E CONSEGUENTI DETERMINAZIONI.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il Responsabile del servizio interessato, ai sensi dell'art. 49, comma primo, del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267, per quanto concerne la regolarità tecnica, esprime il seguente parere:

FAVOREVOLE

Bibbiena, 13/10/2007

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI
E UFFICI – U.O. n. 2
(Dott.ssa Mara Giugni)

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Il Responsabile del servizio Finanziario, preso atto che la sopra indicata proposta di deliberazione comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata, ai sensi dell'art. 49, comma primo, del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267, per quanto concerne la regolarità contabile, esprime parere:

FAVOREVOLE

Bibbiena, 16/10/2007

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
Dr. M. Bergamaschi

PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI BIBBIENA (AR)

2) *Codice di accreditamento:*

NZ02300

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regionale

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

“Si può fare di più ...”

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:*

Assistenza
A 01 anziani
A 06 disabili

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO:

Il comune di Bibbiena è ricompreso nella Zona socio sanitaria Casentino (a sua volta compresa nella locale Comunità Montana) che consta di 11 Comuni, con una popolazione di quasi 37.000 abitanti al 31 dicembre 2006, in costante aumento rispetto agli anni precedenti. Alla data del 31 agosto 2007 il comune di Bibbiena ne contava 12.525.

Il territorio è soprattutto montano, con viabilità secondaria carente, dove la mancanza di mezzi di trasporto funzionali ai bisogni della popolazione aumenta l'isolamento ed i disagi in modo particolare per gli anziani, i diversamente abili ed i giovani fino a 14 anni.

Le attività lavorative interessano i settori agricolo – montano, artigianale e dell'industria, quest'ultima soprattutto nei comuni del fondo valle dove la viabilità è più agevole (statale n. 71, strada di comunicazione interregionale Umbro - Tosco - Romagnola e la linea ferroviaria che collega il Casentino con Arezzo).

Le attività industriali sono per la maggior parte sviluppate nel settore tessile e dei prefabbricati in cemento per l'edilizia e similari.

Il tasso di disoccupazione di lunga durata supera il 7%, è abbastanza elevato soprattutto nella

fascia di età compresa tra i 18-35 anni, ed in particolare nel settore femminile, come risulta dai dati forniti dall'Osservatorio Provinciale.

Nella seconda metà del secolo scorso e fino agli anni '90, si è verificato in Casentino un consistente calo della popolazione residente che ha interessato tutti i comuni dell'area tranne Bibbiena, dove si è avuto un aumento del 12,5%. Negli ultimi quindici anni un deciso incremento si è avuto però anche in quasi tutti gli altri comuni.

Tale crescita è conseguenza del flusso migratorio da parte di extra comunitari, e ad un progressivo invecchiamento della popolazione: sono circa di 9.000 gli ultra 65enni.

L'indice medio di vecchiaia zonale, al 31.12.2005, è pari a circa 200 ultra 65enni ogni 100 bambini di età inferiore a 15 anni con valori ben più elevati rispetto alla media provinciale.

Nel comune di Bibbiena tale indice è nettamente più basso segnando il valore di 166 ultra 65enni ogni 100 bambini di età inferiore a 15 anni.

Si deve evidenziare che il dato sopra descritto è, principalmente, condizionato dall'alto flusso di **immigrazione**, uno dei più alti della provincia.

A fronte di una percentuale media del 6,7% nelle altre zone della provincia, il Casentino ha una media percentuale di cittadini immigrati di circa il 9,2% con punte ben superiori nel comune di Poppi e in quello di Bibbiena.

COMUNE DI BIBBIENA		
	Residenti	Percentuale
Cittadini italiani	10.837	86,52%
Cittadini immigrati	1.688	13,48%
TOTALE al 31 agosto 2007	12.525	100%

Si è quindi passati da una percentuale del 11% del 2006 al 13,48% attuale, con un aumento di 328 unità, pari a un incremento in percentuale di oltre il 22,50%.

Oltre il 59% della popolazione immigrata è composta da cittadini della comunità rumena che si è notevolmente ampliata in seguito all'entrata della Romania nella Comunità Europea.

Negli ultimi anni si sono inoltre registrati numerosi ricongiungimenti familiari, in particolare bengalesi e indiani, per cui, mogli e figli hanno raggiunto i rispettivi congiunti già presenti e, per la maggior parte, sufficientemente intergrati nel nostro territorio da diversi anni.

Molti di questi nuclei familiari, per altro spesso molto numerosi, sono monoreddito per cui vivono condizioni economiche difficili, assorbendo buona parte delle risorse complessive destinate ai servizi sociali.

Relativamente alla **popolazione anziana** si evidenzia che questa si distribuisce nelle zone più a ridosso dell'Appennino, spesso in piccole frazioni ed abitazioni isolate, che presentano evidenti problemi di viabilità ed isolamento. Le previsioni per il futuro indicano che il numero totale degli anziani crescerà moderatamente nelle diverse classi di età, ma l'aumento sarà percepibile soprattutto negli ultra settantacinquenni.

COMUNE DI BIBBIENA		
	Residenti	Percentuale
Popolazione al 31 agosto 2007	12.525	
Popolazione sopra 65 anni di età	2.613	20,86%
Popolazione sopra i 75 anni di età	1.360	10,86%

A tal proposito si rileva che circa il 45% della popolazione ultra sessantacinquenne vive in nuclei familiari di due componenti, mentre circa il 28% vive da sola ed è tra questa che, principalmente, troviamo coloro che hanno più bisogno di aiuto ed assistenza abitando, spesso, in piccole frazioni o casolari isolati.

Un altro dato di notevole importanza che merita di essere sottolineato è che vi è un alto numero di persone anziane oltre i 65 anni con reddito pro-capite basso, al limite della povertà.

La Zona evidenzia inoltre la presenza di un alto numero di **soggetti diversamente abili**, sia minori che adulti.

Da un'analisi dei dati epidemiologici relativi alla disabilità, elaborata dal Gruppo Operativo Interdisciplinare Funzionale Provinciale dell'Az. USL 8 di Arezzo, si evince che la Zona Casentino ha la percentuale più alta di persone disabili rispetto alla popolazione residente: 0,99% contro una media provinciale pari allo 0,73%.

I predetti dati rilevano che la percentuale più alta è presente nella tipologia "Handicap Fisico", pari al 44%, al quale segue "Psichico" 35%; "Pluri handicap" 14%; "Sensoriale" 7%.

Diversamente abili zona Casentino

TIPOLOGIA	FASCE DI ETA'					TOTALE
	0 - 3	4 - 18	19 - 25	26 - 39	40 - 64	
Psichico		34	14	36	58	142
Fisico	1	17	12	46	101	177
Sensoriale		7	6	7	10	30
Plurihandicap	3	19	11		24	57
TOTALE	4	77	43	89	193	406 *

(* circa 100 sono quelli complessivamente residenti nel Comune di Bibbiena.)

L'ubicazione degli utenti è disseminata nell'intera vallata, ponendosi problemi pratici per il raggiungimento degli stessi e di integrazione sociale, sia per la mancanza di autonomie personali, sia per la presenza di genitori in età avanzata.

Sono attivi due Centri Diurni Socio-Educativi e Riabilitativi per Disabili (Soci e Pratovecchio evidenziando che è in fase di realizzazione il nuovo Centro di terapia occupazionale di Rassina che sostituirà quello di Soci in quanto più grande e funzionale) dove l'attività è finalizzata al mantenimento delle potenzialità residue, onde prevenire l'istituzionalizzazione degli utenti, sostenendo al contempo le famiglie nella difficile gestione dell'handicap. Inoltre, gli obiettivi sono quelli di favorire le occasioni di socializzazione e di integrazione, sviluppando iniziative legate alla partecipazione e organizzazione di momenti di aggregazione e di turismo sociale.

Per quegli utenti che hanno assolto l'obbligo scolastico, e per i quali non è prevista, o voluta, la frequenza dei Centri suddetti, sono attivati interventi di supporto a livello familiare e di aiuto personale per favorire l'inserimento nel contesto sociale in cui risiedono.

Alcuni casi presentano un carico economico - assistenziale particolarmente gravoso per cui occorre incentivare o integrare l'impegno della famiglia di appartenenza.

ORGANIZZAZIONE E ACCESSO AI SERVIZI:

Dal luglio 2003 in maniera parziale e dal gennaio 2005 a regime, buona parte della gestione dei servizi sociali e socio assistenziali è stata delegata al Servizio Gestione Associata istituito presso la locale Comunità Montana. Si evidenzia però che alcuni servizi sono rimasti più o meno interamente di competenza dei singoli comuni, e tra questi:

- i contributi economici diretti e indiretti
- alcuni interventi di aiuto e sostegno alla famiglia, anche per problemi alloggiativi gravi
- il servizio di accompagnamento e compagnia per anziani, minori e diversamente abili,
- attività di accompagnamento scolastico per giovani studenti diversamente abili
- iniziative culturali e ricreative per anziani e diversamente abili legate anche allo svago ed alla socializzazione,
- competenze in materia di integrazione dei canoni di locazione
- aiuti economici in materia di pagamento di bollette per acqua e nettezza urbana
- esenzioni e riduzioni in materia scolastica (mensa e trasporti)

- competenze in materia di contributi economici per abbattimento o superamento di barriere architettoniche negli edifici privati
- competenze in materia di assegni per nuclei familiari con almeno tre figli minorenni e di maternità (artt. 65 e 66, legge 448/98 e successive modifiche ed integrazioni)

Si evidenzia che anche in relazione ai servizi completamente delegati, alcune incombenze sono rimaste in carico al comune e, tra queste, il rapporto diretto con il cittadino – utente e quindi attività di informazione e ricezione delle domande.

La scelta della *Gestione Associata dei Servizi Sociali* mira a garantire le medesime opportunità di accesso e fruizione ai servizi a tutti i cittadini casentinesi ponendosi l'obiettivo di garantire pari diritti sociali di cittadinanza e di riconoscimento dei diritti personali all'interno della propria comunità di appartenenza.

Al fine di offrire una risposta globale alle esigenze della persona e della collettività, superando la settorializzazione delle risposte, l'istituzione della gestione associata è stata individuata come una tappa fondamentale per la realizzazione dell'integrazione socio-sanitaria che ha trovato il suo completamento nell'istituzione della Società della Salute del Casentino, che ha come finalità l'esercizio associato delle funzioni di indirizzo, programmazione e governo delle attività socio-assistenziali, sociosanitarie, sanitarie territoriali e specialistiche.

L'esistenza di un Regolamento Comprensoriale di Accesso alle Prestazioni Sociali (approvato fino dal 2001) in tutti i comuni ricompresi nella Zona Casentino ha facilitato sicuramente questi passaggi.

Unica è la modulistica per l'accesso alle prestazioni.

La valutazione della situazione economica del nucleo familiare richiedente una prestazione sociale agevolata avviene attraverso la presentazione dell'attestazione ISEE, che può essere rilasciata dai CAF presenti nel territorio oppure dal Servizio di Gestione Associata istituito presso la locale Comunità Montana.

L'accesso al servizio è garantito in tutti i comuni e presso le due sedi del distretto (Bibbiena e Poppi) dove è presente l'assistente sociale referente per il territorio.

Il comune di Bibbiena, che di gran lunga il più popoloso della zona, dispone di due assistenti sociali (di cui una a orario ridotto) che sono a disposizione del pubblico quotidianamente presso il Distretto ed effettuano per tre giorni a settimana il ricevimento dell'utenza presso la sede comunale e presso l'Ufficio anagrafe distaccato di Soci.

I SERVIZI PRESENTI NEL TERRITORIO:

Il P.I.S. costituisce "lo strumento unico di programmazione socio-sanitaria di zona-distretto". Attraverso tale strumento sono individuati gli obiettivi di salute prioritari e definiti i relativi progetti per raggiungerli.

Per costruire il P.I.S. si è dunque resa necessaria, innanzitutto, un'adeguata conoscenza del contesto territoriale, sia in termini sanitari che di bisogni di salute in senso lato, nonché dei servizi esistenti e di opportunità da sviluppare.

Si è quindi ravvisata la necessità, da parte degli Amministratori locali, di conoscere quali siano le eventuali aree di criticità che necessitano di possibili e sostenibili interventi migliorativi, garantendo inoltre ai cittadini di potersi orientare in maniera più adeguata nella rete dei servizi esistenti.

In conseguenza di ciò, nel corso del 2005, è stato attivato un gruppo di lavoro che ha iniziato contemporaneamente a lavorare al "*Profilo di Salute*", inteso come documento tecnico, di agile lettura, che raccoglie i dati più significativi sullo stato di salute dei casentinesi, sia alla definizione di un "*Documento Informativo dei Servizi*" che integra il profilo descrivendo in maniera sintetica l'offerta di salute attraverso le articolazioni organizzative dei servizi sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali territoriali del Casentino, le attività che vi si svolgono, le modalità di accesso, le integrazioni tra strutture e funzioni. L'elaborazione del Profilo di Salute e l'assemblaggio dei dati afferenti dai vari settori rappresenta una valida occasione per riflettere sui rapporti tra tali documenti e il Sistema Informativo Territoriale, e definire conseguentemente in

maniera stabile le relazioni tra i suddetti ambiti (sanitario, sociale e ambientale) e il sistema informativo locale.

Le due parti del documento rappresentano strumenti necessari di conoscenza, propedeutici all'elaborazione dell' **"Immagine di Salute della Zona"**.

Il *Piano Integrato di Salute* della Zona Casentino, in continuità con i Piani di Zona degli anni precedenti, individua per ciascuna area le prestazioni sociali e di integrazione socio-sanitaria erogabili nel territorio di competenza, anche alla luce della normativa regionale e nazionale di settore.

La programmazione annuale, espressa negli aggiornamenti dei P.I.S., mira a garantire un sistema ormai consolidato dei servizi essenziali, ma al contempo ricerca la proposizione di nuove progettualità che possano fornire risposte più adeguate ai bisogni della popolazione e che mirino alla promozione dell'agio, ad azioni di prevenzione del disagio, a sostenere servizi di supporto e di sostegno di risorse già esistenti a livello personale, familiare e della comunità.

L'identificazione degli interventi per ciascuna area di riferimento ha seguito il criterio dell'integrazione dei servizi, non di natura solo socio-sanitaria, ma dove esistenti, ha tenuto conto delle altre risorse presenti nel territorio.

Alcuni servizi, per la loro natura trasversale rispetto alle aree di riferimento, sono di seguito analizzati:

I servizi domiciliari

I servizi domiciliari rappresentano l'offerta di un servizio concretamente alternativo alle varie forme di ricovero e agevolano, nel consentire la permanenza al proprio domicilio, il mantenimento dell'abituale e familiare qualità di vita delle persone.

L'Assistenza Domiciliare, in forma integrata con i servizi sanitari o semplice intervento socio-assistenziale, è uno dei servizi di maggiore rilevanza, in grado di qualificare la presenza dell'assistenza pubblica sul territorio, in quanto garantisce gli interventi nella dimensione privata del cittadino sulla base di un piano terapeutico assistenziale condiviso con l'assistito e con la famiglia.

Il servizio domiciliare è rivolto ai cittadini residenti nella zona: anziani e adulti, non autosufficienti, o ai limiti dell'autosufficienza; persone in condizione di isolamento per le quali viene predisposto un progetto individuale di intervento da parte dei servizi coinvolti; persone con disabilità accertata dalla Commissione ai sensi della legge 104/92; persone affette da patologie gravi e/o incurabili; persone o nuclei familiari in situazione di disagio; soggetti in trattamento di assistenza psichiatrica e tossico-dipendenti.

Si accede al servizio attraverso i servizi sociali del territorio, su segnalazione del medico curante, dell'assistente sociale, di altri operatori dei servizi, dei familiari.

Affinché i servizi domiciliari possano realmente essere un'alternativa al ricovero è necessaria la piena integrazione tra i servizi coinvolti, nei termini della predisposizione di un progetto assistenziale condiviso tra tutti i soggetti interessati. In particolare è necessario poter garantire la continuità assistenziale tra gli interventi che interessano la stessa persona.

A fronte di tale esigenza, è funzionante un protocollo di intesa tra la U.F. Alta Integrazione dell'Az. USL 8 e l'Azienda Ospedaliera per le dimissioni programmate dall'ospedale, che prevede la presenza settimanale del servizio sociale professionale presso l'Ospedale di Bibbiena per garantire la continuità assistenziale dell'utente in dimissione.

Particolare importanza riveste anche il cosiddetto **"servizio di assistenza leggera"**, attività di accompagnamento e compagnia gestita direttamente da alcuni comuni, rivolto a numerose persone anziane, la maggior parte delle quali vivono da sole, ma anche a soggetti adulti e giovani studenti diversamente abili; servizio che in passato è stato svolto grazie all'impiego di obiettori di coscienza in servizio sostitutivo civile e che, nel solo comune di Bibbiena, conta attualmente i seguenti utenti seguiti abitualmente:

- 7 soggetti diversamente abili adulti
- 6 giovani soggetti diversamente abili frequentanti la scuola dell'obbligo
- 10 anziani in condizioni di disagio socio - economico.

Si evidenzia che il numero dei soggetti seguiti varia in base alle necessità degli utenti ed alla disponibilità di operatori. Alcuni beneficiano di interventi giornalieri, per altri sono previste mediamente due o tre interventi settimanali.

Esiste una base media che solitamente non scende mai sotto le 16/18 unità, con punte massime di 30 e oltre.

Attualmente si evidenziano alcune segnalazioni da parte delle assistenti sociali di potenziali utenti ai quali però non si è in grado di dare risposte definitive, considerato il limitato numero di operatori disponibili, compresi i volontari.

Gli interventi di contrasto alla povertà e di sostegno al reddito

I servizi tendono ad inquadrare gli interventi di sostegno al reddito nell'ambito di percorsi di responsabilizzazione e auto responsabilizzazione per i singoli e per i nuclei familiari in situazioni di esclusione sociale.

Si registra nella Zona Casentino un aumento in termini quantitativi delle risorse complessivamente destinate agli interventi, espressi nelle varie tipologie (contributi affitti, erogazione di contributi economici, concessione di contributi per agevolazioni tariffarie) a fronte di una situazione socio-economica locale in trend negativo.

L'accesso al servizio avviene attraverso i servizi sociali operanti nel territorio.

Politiche di sostegno alla famiglia

Nelle politiche di sostegno alla famiglia convergono e si integrano le varie politiche settoriali, per i giovani, gli anziani, per l'infanzia e la maternità, la scuola ed i servizi educativi.

Gli obiettivi prioritari sono fissati nella:

- promozione e sostegno delle responsabilità familiari
- valorizzazione e sostegno della famiglia come risorsa
- promozione del ruolo delle persone, in condizioni di maggiore debolezza, nello sviluppo familiare e sociale
- promozione della piena integrazione delle politiche che gravitano intorno alla famiglia come scuola, trasporti, servizi educativi, lavoro, pari opportunità, sociale, sanità, sport, etc.

Gli interventi sono diretti soprattutto verso quei nuclei con figli piccoli, persone diversamente abili, anziani non autosufficienti o comunque con componenti in situazioni di fragilità.

Nella zona si erogano i seguenti interventi specifici ai quali si accede attraverso il servizio sociale professionale:

- servizio informazione, sensibilizzazione e attivazione affidi familiari
- servizio informazione-orientamento adozione
- servizi e attività di consulenza familiare
- attività in casi di abuso
- attività di supporto alla genitorialità

Il servizio di Mediazione Familiare

propone un percorso specifico a sostegno della coppia in fase di separazione e consente ed aiuta la coppia ad identificare e discutere i punti chiave che riguardano l'esercizio della genitorialità post separazione/divorzio e gli aspetti inerenti alla relazione affettiva ed educativa con i figli.

Altri interventi integrativi alla famiglia

Il sostegno economico alle famiglie, finalizzato a garantire adeguate condizioni di vita a famiglie, in particolare quelle con minori, che si trovano in stato di bisogno e/o in condizione economiche disagiate, è erogato attraverso:

- contributo una tantum, oppure nella forma del sostegno mensile;
- sostegno alla natalità e madri lavoratrici
- contributi integrativi affitto
- contributi per acqua e nettezza urbana

- rette di ricovero.

La metodologia di lavoro utilizzata prevede la costruzione di progetti individualizzati sia a livello multiprofessionale e multidimensionale, e la condivisione degli stessi con la persona o la famiglia.

Il trasporto sanitario e sociale

Trasporto Sanitario

Il servizio, erogato dall'Az. USL, consente il trasporto e l'accompagnamento per cure e trattamenti sanitari ed è rivolto a persone che non possono deambulare o che presentano difficoltà correlate a determinate patologie psico - fisiche. Deve essere autorizzato dal medico di famiglia o dal medico specialista.

Trasporto Sociale

Il servizio è rivolto alle persone che non sono in grado di spostarsi autonomamente ed è effettuato da associazioni del volontariato. Consente di raggiungere luoghi di cura, ambulatori per visite mediche e il disbrigo di pratiche personali.

La domanda deve essere presentata all'assistente sociale, presso la sede del comune, allegando la certificazione ISEE.

Tale servizio si è reso possibile grazie alla stipula di una convenzione con le associazioni di volontariato suddette, che hanno aderito all'accordo e che sono presenti in tutto il territorio svolgendo servizi diversificati nell'ambito degli interventi sociali.

7) Obiettivi del progetto:

Si tratta di un progetto che prevede continuità di interventi e servizi in analogia a quanto già attivato in passato, prima con gli obiettori di coscienza e successivamente con i volontari in servizio civile.

L'intento prioritario è quello di garantire la continuità di erogazione di piccoli interventi di aiuto alla persona per le normali attività della vita quotidiana che determinati soggetti, anziani o diversamente abili, non sarebbero in grado di compiere autonomamente.

Nell'ambito dei servizi sociali e socio - assistenziali di cui è titolare l'Ente locale territoriale, si prevede di continuare ad attivare un percorso aiuto - assistenziale domiciliare in favore di anziani e diversamente abili, contribuendo in via prioritaria a:

- prevenire o alleviare eventuali forme di disagio, di solitudine e di emarginazione sociale
- limitare il ricorso all'istituzionalizzazione
- alleviare l'impegno delle famiglie di appartenenza.

Nei confronti della popolazione anziana bisognosa di aiuto, l'obiettivo è quello di fornire un servizio di assistenza, compagnia e accompagnamento, per risolvere le piccole esigenze giornaliere, senza trascurare comunque il lato psicologico, fornendo quindi un supporto emotivo e relazionale che aiuti a prevenire o superare eventuali stati di solitudine e le oggettive difficoltà legate all'età avanzata.

Nei confronti degli adulti diversamente abili, il progetto prevede analoghi interventi di assistenza oltre che un adeguato supporto emotivo e relazionale, al fine di migliorare le loro possibilità di partecipare attivamente alla vita della collettività, contribuendo ad alleviare le difficoltà causate dalle rispettive patologie psico-fisiche.

Per i giovani studenti diversamente abili è prevista l'attivazione dei servizi di accompagnamento e assistenza in materia di trasporto scolastico, sia che questo avvenga con gli scuolabus comunali che con altri mezzi idonei messi a disposizione dall'Ente medesimo, oltre che ad eventuali attività in ambito scolastico di supporto agli insegnanti durante le ore di lezione.

I progetti inseriti nella programmazione degli interventi a favore della popolazione anziana e diversamente abile della zona Casentino e del Comune di Bibbiena in particolare hanno le loro basi fondamentali nell'integrazione tra servizi sociali e servizi sanitari e nel coinvolgimento delle

famiglie, del volontariato, delle associazioni e delle parrocchie.
 Si tratta di un "sistema a rete" che ha l'obiettivo primario di favorire l'autonomia personale e l'integrazione sociale, scolastica e/o lavorativa della persona anziana o diversamente abile.
 In applicazione dello spirito e delle indicazioni della Legge 64/2001, istitutiva del Servizio civile, il progetto si propone di promuovere la solidarietà sociale e di contribuire alla formazione civica, culturale e professionale dei volontari in servizio, finalità peraltro già realizzate nell'annualità di attuazione del precedente progetto.

In particolare il progetto si propone quanto segue:

AREA ANZIANI

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Risultati attesi
Mantenimento dell'anziano, per quanto possibile, nel proprio ambiente di vita e prevenzione delle problematiche all'insorgenza della non autosufficienza	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidare e sviluppare , grazie ai volontari, i servizi di domiciliarità aumentando il numero degli anziani seguiti - Fornire in un maggior numero di casi il supporto a livello domiciliare finalizzato al mantenimento della autonomia e alla relazione - Fornire aiuto negli spostamenti e accompagnare all'esterno promuovendo le relazioni e lo socializzazione 	<ul style="list-style-type: none"> - maggior numero di anziani seguiti complessivamente grazie all'apporto dato dai volontari ai servizi domiciliari di accompagnamento e compagnia - aumento del numero di anziani seguiti dai volontari, con funzioni di assistenza domiciliare leggera, - maggior numero di anziani seguiti dai volontari con interventi di trasporto
Implementare la rete di sostegno e supporto alla persona anziana e alla sua famiglia;	<ul style="list-style-type: none"> - Integrare l'azione dei volontari nella rete già attiva dei servizi di domiciliarità e inserirli nei gruppi di lavoro già esistenti - utilizzo per i volontari del metodo di lavoro basato sul gruppo, sulla progettazione degli interventi, verifica e monitoraggio 	<ul style="list-style-type: none"> - inserimento dei volontari nei progetti di AD leggera e di Sorveglianza attiva. Loro partecipazione attiva ai gruppi di lavoro - definizione di un programma mensile di attività con momenti di verifica e confronto - Produzione di una relazione finale dell'attività svolta
Sostenere le famiglie interessate dal progressivo aumento dei carichi assistenziali e di cura nei confronti degli anziani	<ul style="list-style-type: none"> - Con la presenza del volontario si intende fornire un supporto concreto alle famiglie sollevandole dal peso di una responsabilità assistenziale continua - un supporto relazionale aggiuntivo del volontario di Servizio Civile come persona disponibile all'ascolto e al confronto. - favorire il raccordo tra i servizi sociali e le famiglie 	<ul style="list-style-type: none"> - Numero aggiuntivo di famiglie che vedono alleggerito il loro carico assistenziale - maggior numero di situazioni monitorate costantemente dai servizi sociali anche in assenza di servizi strutturati

AREA DISABILITA'

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Risultati attesi
Favorire e migliorare la permanenza della persona disabile all'interno del nucleo familiare contribuendo al sollievo dei carichi assistenziali della famiglia e cercando di favorire la vita indipendente	- Incrementare la qualità e quantità dei servizi di tipo domiciliare. - Favorire, attraverso il volontario del servizio civile, l'integrazione della persona disabile nel tessuto sociale	- Aumento complessivo del numero di soggetti disabili e relative famiglie seguiti a livello domiciliare - Aumento del numero di persone che si avvalgono del servizio di assistenza domiciliare leggera - Incremento delle persone disabili che usufruiscono dei servizi di trasporto e accompagnamento
Favorire l'integrazione del bambino e studente disabile all'interno dell'ambiente scolastico ed educativo	- Implementare, attraverso la presenza dei volontari del servizio civile, una rete qualitativa di supporto alla integrazione scolastica/educativa	- aumentare le offerte di supporto all'inserimento del bambino/ragazzo in ambito scolastico ed educativo - maggior numero di assistenze scolastiche ed extra scolastiche con l'impiego del volontario del servizio civile
Favorire l'integrazione delle persone disabili con i "normodotati" nelle attività di svago, gioco e socializzazione.	Integrare l'azione dei volontari del servizio civile nei progetti socio educativi di comunità attivati sul territorio favorendo uno scambio di esperienze valido sia per i ragazzi disabili che per i volontari	- Numero di progetti nei quali inserire i volontari del servizio civile - Incremento della recettività all'interno dei progetti

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:

- 8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi
 8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.
 8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.
 8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Il target di riferimento del progetto è dato dagli anziani in condizioni di disagio, dalle persone diversamente abili sia giovani che adulti e dalle rispettive famiglie che, sovente, si trovano a dover supportare un notevole carico assistenziale.

Il presente progetto si propone il consolidamento della "domiciliarità", assunta come strategia di base delle politiche di sviluppo dei servizi a favore della popolazione anziana, intesa come insieme di servizi ed occasioni finalizzati a contrastare l'isolamento e la solitudine, a prevenire l'insorgenza o la cronicizzazione di fattori visti come causa o concausa della non autosufficienza, finalizzati ad evitare l'istituzionalizzazione e a favorire la permanenza dell'anziano nella propria abitazione e nel proprio ambiente.

Il progetto tende inoltre ad incrementare la cultura dell'integrazione della "diversità", a favorire progetti in rete con il terzo settore, volti al miglioramento del benessere e all'integrazione sociale della persona anziana e/o diversamente abile.

Le azioni progettuali presuppongono la consapevolezza che queste possono rappresentare occasione di scambio e crescita sia per coloro i quali beneficeranno degli interventi che per i volontari del servizio civile. Si intende quindi promuovere e potenziare la cultura della solidarietà considerando la diversità della persona disabile e dell'anziano non come ostacolo ma come risorsa di socialità.

I volontari in servizio civile opereranno per la realizzazione di quanto previsto dal P.I.S. e dai programmi di intervento personalizzati predisposti dal Servizio Sociale Professionale, in collaborazione con i competenti Uffici e Servizi comunali e zionali, in attuazione di quanto previsto

dal citato Regolamento comprensoriale dei servizi sociali. Gli stessi costituiranno una risorsa aggiuntiva che andrà ad integrare la rete già esistente aumentando potenzialmente il numero degli utenti raggiunti dai servizi e il numero delle prestazioni, qualificando la capacità del territorio e della comunità di appartenenza di prendersi cura dei propri soggetti più deboli; non effettueranno interventi di tipo professionale, propri del personale qualificato e specializzato, ma costituiranno un "valore aggiunto" alle attività del Servizio Sociale, svolgendo la loro attività per un totale di 12 mesi, articolato in 5 ore giornaliere per 6 giorni settimanali e operando in stretta collaborazione con

- il responsabile comunale dei Servizi Sociali
- le due assistenti sociali competenti per territorio
- i due addetti comunali ai Servizi Sociali
- il personale socio - sanitario coinvolto nei singoli programmi di intervento
- un operatore territoriale fornito dal Consorzio Casentino Sociale
- il responsabile della Gestione Associata dei servizi sociali
- gli operatori di altri Enti pubblici e privati e delle locali Associazioni di volontariato operanti nel territorio.

L'attivazione degli interventi presuppone la conoscenza diretta delle persone che usufruiranno dei progetti di aiuto e dei singoli progetti e programmi di intervento, oltre che la condivisione degli obiettivi. Si articolerà in momenti distinti di incontro con le altre figure professionali coinvolte, per la presentazione delle singole situazione e dei progetti individualizzati, con la definizione precisa di compiti e funzioni di ogni operatore coinvolto, ivi comprese quelle che andrà a svolgere il volontario, che avrà sempre come riferimento l'operatore locale di progetto e l'assistente sociale referente. Seguiranno momenti di verifica del progetto assistenziale e, alla conclusione dello stesso, sarà qualitativamente e quantitativamente valutata l'esperienza vissuta dal singolo volontario del servizio civile.

La **fase attuativa** del progetto si articolerà come segue:

Fase 1 - Avviamento del progetto della durata di circa due mesi:

- presentazione dei volontari ai responsabili e operatori dei servizi sociali comunali e zionali
- attivazione di una prima parte di formazione generale di 16 ore
- conoscenza del territorio e dei servizi esistenti attraverso documentazione curata dai servizi sociali comunali
- formazione specifica di 30 ore sulle dinamiche relazionali, su conflitto e comunicazione, sul lavoro di gruppo
- Individuazione e conoscenza dei progetti e programmi di intervento nei quali saranno inseriti i volontari tenendo conto delle caratteristiche personali degli stessi;

Fase 2 – introduzione alla fase operativa (terzo e quarto mese circa):

- Accompagnamento e inserimento dei volontari nei gruppi di lavoro progettuali
- introduzione alla metodologia di lavoro e alla tipologia di intervento attraverso l'affiancamento agli operatori e ai volontari già attivi per sperimentare concretamente le relazioni con anziani e disabili e con i nuclei familiari di appartenenza e l'operatività sul campo
- Partecipazione agli incontri periodici finalizzati alla verifica dei progetti
- Formazione specifica seconda trance di 30 ore;

Fase 3 – attivazione degli interventi (dal quarto mese in poi):

- I volontari operano attivamente in esecuzione dei progetti e programmi di intervento, in autonomia e partecipano alle fasi di supervisione e verifica
- formazione specifica, terza trance di 12 ore
- formazione generale, n. 26 ore a completamento di quelle previste.

Ai volontari non si richiedono competenze professionali specifiche ma motivazione e attitudine alle relazioni interpersonali. Sarà compito degli operatori professionali coinvolti di aiutare il volontario a sviluppare tali attitudini nel compimento di questa esperienza, intesa come occasione di crescita personale.

In particolare le attività riguarderanno:

Progetto assistenza domiciliare leggera:

- Consegna farmaci e spesa a domicilio
- Accompagnamento per visite sanitarie ed altro
- Espletamento pratiche burocratiche
- Compagnia e socializzazione
- Facilitazione dei rapporti fra la persona anziana e/o disabile e le loro famiglie con i Servizi Sociali
- Realizzazioni di trasporti sociali funzionali alle varie necessità del singolo utente
- Recapito pasti caldi a domicilio

Interventi di supporto socio-educativo:

- Accompagnamento e supporto finalizzato alla realizzazione di esperienze di socializzazione e integrazione di gruppo
- Rispetto ai minori diversamente abili:
 - accompagnamento scolastico
 - supporto e sostegno in ambito scolastico
 - aiuto nello svolgimento di attività didattiche in ambito familiare e/o CIAF
 - supporto alla famiglia nella funzione educativa

Attività di promozione e monitoraggio:

- del servizio civile volontario
- dei servizi e prestazioni erogabili in campo socio assistenziale.

I sette volontari che svolgeranno il servizio civile presso questo Ente nel settore dell'assistenza, sulla base delle conoscenze ed esperienze maturate e rilevabili dalla documentazione presentata oltre che dal colloquio selettivo, saranno impiegati nel modo seguente:

- n. 2 volontari nell'attività di assistenza domiciliare "leggera", accompagnamento e compagnia agli anziani, attraverso la realizzazione di specifici programmi personalizzati di intervento, aiuto e socializzazione, contribuendo al compimento delle piccole azioni quotidiane dei vari utenti cercando, al contempo, di instaurare con essi un adeguato rapporto relazionale;
- n. 1 volontario sarà impiegato nella medesima assistenza rivolta agli adulti diversamente abili, mediante l'attivazione di interventi di accompagnamento e compagnia analoghi a quelli previsti per la popolazione anziana;
- n. 2 volontari saranno impiegati per le attività di trasporto scolastico, assistenza e supporto in ambito scolastico, quest'ultimo in collaborazione con il personale docente e di appoggio degli Istituti scolastici comprensivi statali interessati;
- n. 1 volontario, rispetto ai giovani studenti diversamente abili, sarà impiegato nell'attività di aiuto nello svolgimento di attività didattiche in ambito familiare e/o CIAF, oltre che per funzioni di supporto alla famiglia nella funzione educativa;
- n. 1 volontario, successivamente alle fasi di avvio del progetto e introduzione alla fase operativa, oltre a provvedere alla sostituzione delle temporanee assenze degli altri volontari, sarà impiegato nell'attività, già avviata con il precedente progetto, di promozione locale del servizio civile, oltre che dei servizi e prestazioni erogabili in campo socio assistenziale.

In merito alla promozione del servizio civile il volontario incaricato dovrà:

- collaborare alla gestione di uno sportello informativo per il servizio civile
- gestire una sorta di banca dati locale sullo stesso
- partecipare a incontri divulgativi nelle scuole ed altri luoghi di socializzazione
- collaborare con i responsabili ed i coordinatori dei servizi interessati
- collaborare all'attività di monitoraggio della progettazione locale.

Riguardo alla promozione dei servizi e prestazioni previste in campo socio assistenziale il volontario dovrà provvedere a:

- gestione e aggiornamento dei dati di verifica dei bisogni in campo socio assistenziale
- gestione e aggiornamento dei dati relativi ai servizi ed alle prestazioni erogate
- gestione e aggiornamento dei dati relativi alla quantità e qualità degli utenti

- contribuire ad una efficace attività di informazione e promozione delle attività e dei servizi erogabili in campo socio assistenziale
- collaborare con i responsabili ed i coordinatori dei servizi interessati
- contribuire ad attivare forme di consultazione e collaborazione con gli altri soggetti pubblici operanti sul territorio e con le locali associazioni del volontariato.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

7

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

7

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1.400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Massima collaborazione per i momenti di verifica, supervisione e monitoraggio.
- Massima riservatezza in merito a particolari informazioni di cui è possibile venire a conoscenza nell'espletamento del servizio;
- Flessibilità oraria per poter organizzare al meglio i servizi programmati e quelli imprevisti, sia in orario mattutino che pomeridiano
- Disponibilità all'eventuale svolgimento del servizio anche in giorni festivi
- Disponibilità a svolgere temporanee attività progettuali esternamente alla sede di realizzazione del progetto

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) *Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:*

N.	Sede di attuazione e del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Comune di Bibbiena	Bibbiena	Via Berni n. 25	35752	4	Moneti Dino	22/07/56	MNTDNI56L22G879D
2	Comune di Bibbiena	Bibbiena	Via Berni n. 25	35752	3	Agostini Daniela	18/11/60	GSTDNL60S58D612A

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Sarà effettuata attività di promozione del S.C.N. coinvolgendo anche uno o più volontari in servizio, mediante:

- Promozione del servizio civile, come risorsa sociale rivolta alle fasce giovanili
- Diffusione della pratica del servizio civile nazionale
- Informazione sulle tematiche, opportunità e attività legate al Servizio civile
- Potenziamento della comunicazione sul Servizio Civile Nazionale, con particolare riferimento al mondo della scuola e della comunicazione

Il presente progetto sarà pubblicizzato mediante:

- affissione al proprio albo pretorio ed in forma integrale sul sito internet del comune e sulla rete civica della Comunità Montana del Casentino
- sarà trasmesso a tutti gli Enti pubblici della zona con preghiera di darne massima diffusione e pubblicizzazione
- una campagna informativa mediante avvisi, manifesti, volantini, articoli pubblicati su quotidiani locali e passaggi radiofonici
- promozione presso facoltà universitarie e scuole secondarie di secondo grado
- verrà inviata apposita comunicazione a tutti i CIAF e sportelli informativi "Informagiovani" operanti sul territorio.

19) Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:

Saranno utilizzati i criteri di selezione approvati con determinazione del Direttore Generale dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile del 30 maggio 2002.

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:

Il piano di monitoraggio interno per la valutazione sia dei risultati del progetto, che per la valutazione dell'apprendimento e della crescita da assicurare ai volontari è così strutturato:

- Il progetto prevede durante tutte le fasi di attuazione un monitoraggio continuo.
- Il monitoraggio verrà rivolto sia ai volontari che ai responsabili del progetto (locali e generale).
- Il monitoraggio verrà eseguito con cadenza periodica a metà e fine progetto, attraverso:
 - 1) elaborazione e somministrazione di una scheda che si baserà su indici qualitativi e quantitativi;
 - 2) rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti coinvolti;
 - 3) colloqui con i volontari/e.

Volontari.

indici quantitativi:

- percentuale copertura progetto
- numero abbandoni (prima e durante il servizio)
- grado di incidenza sul contesto evidenziato.

indici qualitativi:

- indice di soddisfazione generale
- rispondenza attese
- percezione dell'utilità del proprio ruolo
- sviluppo di nuove conoscenze
- sviluppo di nuove competenze
- qualità dei rapporti con altri operatori, con il responsabile locale e con il responsabile del progetto.

Responsabili.

- Difficoltà incontrate con volontari
- difficoltà incontrate nella gestione e negli aspetti organizzativi
- eventuali conoscenze e competenze maturate e/o acquisite.

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

- Si richiede una spiccata motivazione nel settore di azione previsto dal progetto, una sufficiente formazione culturale ed è motivo di priorità il possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado (o eventuale iscrizione all'ultimo anno della stessa).
- E' richiesta anche buona capacità di relazione e conoscenze informatiche di base.
- E' richiesto inoltre il possesso di patente di guida "cat. B."
- La precedenza sarà accordata ai possessori di titoli di studio attinenti ed a coloro che abbiano maturato specifiche esperienze nel settore di riferimento.

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

- materiali informativi e pubblicizzazione	€ 800,00
- materiale di consumo finalizzato al progetto	€ 200,00
- formazione specifica	€ 1.340,00
- Personale specifico, quali OLP (2), progettista, selettore, resp. Monitoraggio,	
- resp. Amministrativo, resp. Informatico	€ 9.650,00

TOTALE	€ 11.990,00

25) Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:

Quali partners del progetto, di cui si allega lettera di adesione, sono stati individuati i seguenti Enti o Istituzioni:	
➤	COMUNITA' MONTANA DEL CASENTINO, quale soggetto incaricato della Gestione Associata dei Servizi Sociali contribuirà ad individuare gli utenti ed i servizi territoriali prioritari ai quali destinare i volontari in servizio civile ed alla conseguente integrazione con progetti o programmi di intervento già previsti o avviati
➤	COMUNE DI ORTIGNANO RAGGIOLO per la realizzazione di determinati interventi territoriali nei confronti di utenti ivi residenti, in analogia e/o concomitanza con quelli attivati per i residenti nel comune di Bibbiena.
➤	ISTITUTO STATALE COMPRENSIVO DI BIBBIENA, i volontari potranno essere impiegati nell'attività di accompagnamento e assistenza scolastica a giovani studenti diversamente abili
➤	ISTITUTO STATALE COMPRENSIVO DI SOCI, i volontari potranno essere impiegati nell'attività di accompagnamento e assistenza scolastica a giovani studenti diversamente abili
➤	ITIS di Bibbiena, i volontari potranno essere impiegati nell'attività di accompagnamento e assistenza scolastica a giovani studenti diversamente abili e in iniziative volte alla promozione del Servizio Civile Volontario nei confronti degli studenti delle classi quarte e quinte
➤	LICEO Galileo Galilei di Poppi, i volontari potranno essere impiegati nell'attività di accompagnamento e assistenza scolastica a giovani studenti diversamente abili e in iniziative volte alla promozione del Servizio Civile Volontario nei confronti degli studenti delle classi quarte e quinte

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Saranno messi a disposizione tutte le risorse umane e strumentali necessarie alla completa realizzazione del progetto, quali:	
-	adeguata attività di formazione e informazione
-	costante attività di collaborazione e supporto da parte di personale qualificato, dipendente dell'Ente e non
-	attrezzature informatiche
-	telefoni, fax ed internet point
-	idonei automezzi comunali per gli spostamenti sul territorio utili alla realizzazione degli interventi previsti dal presente progetto
-	adeguati locali e spazi specifici
-	adeguate postazioni lavorative.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

SI - E' stato sottoscritto uno specifico protocollo d'intesa con l'Università degli Studi di Siena che si allega in copia

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

SI - Sono state sottoscritte apposite convenzioni di tirocinio di formazione ed orientamento, tuttora in atto e che si allegano in copia, con l'Università degli studi di Firenze, Università degli studi di Siena e Centro Territoriale per l'impiego area Casentino.

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Al completamento dell'attività progettuale saranno riconosciute al volontario, a richiesta dello stesso, le competenze acquisite e l'esperienza professionale svolta all'interno del progetto, dettagliando tutte le competenze sviluppate durante l'anno di servizio. Tale certificazione potrà essere inserita nel curriculum professionale e formativo e utilizzata dal volontario in future collaborazioni professionali negli ambiti attinenti al servizio prestato, con particolare riferimento alle imprese che lavorano in campo socio assistenziale ed educativo.

CONOSCENZE E COMPETENZE ACQUISIBILI:

- Competenze connesse alla professioni sociali, con particolare riferimento a funzioni di assistenza domiciliare leggera e interventi socio educativi rivolti ad anziani e diversamente abili
- Acquisizione di competenze in ordine alla programmazione e organizzazione degli interventi individuali e di comunità rivolti alla popolazione anziana e ai cittadini diversamente abili
- Acquisizione di competenze in ordine alla gestione di attività di cura, sostegno e assistenza verso persone parzialmente non autosufficienti
- Sperimentazione e potenziamento del proprio grado di attitudine in merito al lavoro sia individuale che di gruppo in un contesto di qualificata rilevanza socio-culturale
- Sperimentazione e potenziamento del proprio grado di attitudine in merito al contatto con un'utenza differenziata per età, necessità, istruzione personale
- Conoscenza dei servizi alla persona nell'ambito della normativa di riferimento Nazionale e Regionale
- Conoscenza dell'organizzazione e strutturazione dei servizi alla persona nella zona socio sanitaria Casentino
- Procedure amministrative per l'accesso ai servizi e per la gestione degli stessi da parte degli enti pubblici

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

Sede comunale

31) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'Ente e sarà tenuta da:
Ing. GUIDO ROSSI
Dr.ssa SANDRA SONNI

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

1. Formazione in aula su moduli: principi del servizio civile, modalità organizzative, diritti e doveri.
2. lezioni interattive, con coinvolgimento attivo dei partecipanti
3. lezioni frontali
4. distribuzione materiale didattico, cartaceo e informatico

34) Contenuti della formazione:

I contenuti della formazione generale, in coerenza con quanto previsto dalla determina Direttore UNSC del 4 aprile 2006 riferita alle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", prevedono quanto segue:

Identità e finalità del SCN

- dal servizio civile alternativo al servizio militare al SCN
- la storia dell'obiezione di coscienza
- identità del SCN;

SCN e promozione della Pace

- la nonviolenza
- l'educazione alla pace
- la nozione di difesa della Patria secondo la nostra Costituzione
- la giurisprudenza costituzionale in materia di difesa della Patria e di SCN
- la difesa civile non armata e nonviolenta
- mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti;

La solidarietà e le forme di cittadinanza

- il volontariato e l'associazionismo
- terzo settore e sussidiarietà
- democrazia possibile e partecipata
- disagio e diversità;

La protezione civile

- prevenzione, conoscenza e difesa del territorio;

La legge 64/01 e le normative di attuazione

- normativa vigente e carta di impegno etico
- diritti e doveri del volontario e dell'ente accreditato
- presentazione dell'ente accreditato
- lavoro per progetti;

Identità del gruppo

- le relazioni di gruppo
- la cooperazione di gruppo;

Presentazione degli Enti di Servizio Civile Nazionale

- Le finalità e modelli organizzativi degli Enti di Servizio Civile Nazionale
- D. Lgs. 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"
- D. Lgs. 626/94 e successive modifiche ed integrazioni – attività di prevenzione sui luoghi di lavoro, soggetti preposti, obblighi e responsabilità.

35) Durata:

42

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) Sede di realizzazione:

Sede comunale

37) Modalità di attuazione:

Presso l'Ente con propri formatori

38) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

La formazione specifica verrà con personale dell'Ente qualificato in materie socio assistenziali, ed esperienza nell'organizzazione di attività di assistenza e integrazione rivolta ad anziani e diversamente abili.

MARIA TERESA BARGELLINI nata a Bibbiena il 17/05/1948 ed ivi residente in loc. Soci, via Roma n. 14

DANIELA AGOSTINI nata a Firenze il 18/11/1960 e residente a Bibbiena in loc. Partina, via della Pieve n. 10

39) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Vedasi c.v. allegati

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

- Formazione in aula su moduli con supporti cartacei, informatici e audiovisivi
- Modalità di svolgimento del servizio e rapporto con l'utenza
- Lezioni specifiche con i volontari per affrontare le problematiche che potrebbero emergere dalle attività
- Analisi di gruppo di eventuali casi particolari
- Formazione sul campo condotta da operatori professionali e assistenti sociali

41) Contenuti della formazione:

Gli obiettivi formativi del presente progetto si possono distinguere in:

- conoscenze strumentali necessarie allo svolgimento delle mansioni previste dal servizio,
- conoscenze teoriche relative a normative, forme organizzative e modalità di intervento,
- acquisizione di competenze personali nella relazione di aiuto, sostegno ed educativa.

La formazione specifica prevede l'individuazione di quattro fasi così articolate:

1^ fase - per complessive 30ore.

Nei primi 45 gg. verranno svolti incontri di formazione personale e di gruppo, riguardante la capacità di gestire le dinamiche relazionali e la realizzazione in equipe dei progetti e programmi di intervento. Il percorso formativo prevede un lavoro di analisi su:

- gli aspetti motivazionali
- le dinamiche relazionali
- il lavoro di gruppo
- la capacità di gestire situazioni di difficoltà
- la gestione e risoluzione di conflitti interpersonali nell'ambito lavorativo;

2^ fase - per complessive 30 ore:

- Normativa nazionale e regionale in materia di servizi sociali
- Le cure domiciliari
- Concetti generali riguardo a menomazione, disabilità, handicap
- Conoscenza delle principali malattie e menomazioni causanti disabilità
- Lo stato di bisogno
- La non autosufficienza
- La movimentazione nei disabili non autosufficienti
- Prevenzione e stili di vita;

3^ fase - per 12 ore complessive:

- Progetti e programmi individuali di assistenza
- Il contesto sociale territoriale degli interventi
- la rete dei servizi e i soggetti utenti.

42) Durata:

72 ore, con incontri distribuiti nei primi sei mesi di realizzazione del servizio

Altri elementi della formazione

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

In itinere è previsto un costante monitoraggio dell'azione formativa atto ad evidenziare elementi quantitativi e qualitativi (presenze/assenze, indici di gradimento dell'azione formativa ecc.) necessari per la predisposizione delle valutazioni intermedie. Per il monitoraggio saranno utilizzati registri, schede analitiche, questionari, osservazioni partecipanti.

Al termine del percorso formativo:

- colloquio finale di verifica delle capacità, conoscenze e delle competenze acquisite
- a consuntivo, feedback per la struttura che offre l'opportunità del Servizio Civile, attraverso un questionario di valutazione sulla formazione ricevuta.

Bibbiena, 28/09/2007

Il Responsabile legale dell'Ente

Il Progettista

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

COMUNE DI BIBBIENA (AR)

2) Codice di accreditamento:

NZ.02300

3) Albo e classe di iscrizione:

ALBO REGIONALE

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

CULTUR@MICA

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: Patrimonio Artistico e Culturale
Area d'intervento: D01 – Cura e Conservazione Biblioteche.
Area d'intervento: D03 – Valorizzazione sistema museale ed espositivo pubblico e privato.

6) Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Premessa

Il Casentino è una realtà fortemente connotata dal punto di vista culturale, soprattutto per due aspetti: un paesaggio di grande valore storico ambientale (tanto che è stato istituito un Parco nazionale) ed una presenza eccezionale di beni culturali diffusi sul territorio a testimonianza delle diverse civiltà e dei diversi popoli succedutisi nel corso della storia.

Il Comune di Bibbiena, maggiore centro del Casentino, con una popolazione che supera i 12.500 abitanti possiede nel suo territorio alcune strutture con specifica valenza culturale: la Biblioteca comunale, il Museo Archeologico di Partina, l'Esposizione permanente sul Paesaggio, il Museo del Teatro e del Costume, il Centro della Fotografia d'autore. La cura e la conservazione della Biblioteca comunale, con il suo patrimonio ed i suoi fondi specializzati, la valorizzazione dei beni e servizi culturali, attraverso il miglioramento della gestione e l'immagine delle strutture, nonché attraverso il potenziamento dei servizi informativi e promozionali, sono tra le priorità programmatiche del Comune di Bibbiena.

Il progetto che viene presentato vuol raggiungere proprio questi obiettivi, integrando il personale di ruolo già destinato a questi servizi, mirando da un lato a qualificare i servizi bibliotecari, e dall'altro a rendere maggiormente fruibile il patrimonio storico – artistico ed in particolare quello delle raccolte e dei musei.

A) Biblioteca Comunale Giovanni Giovannini

Articolata su più spazi (1. La **reception** con attigua area di sosta dove sono attivi i seguenti servizi: fotocopie, internet point, lettura e consultazione periodici; 2. La **sala lettura** con relativo soppalco; 3. Lo **spazio-gioco** bambini e la **sala ragazzi**; 4 l'**Ufficio** Cultura - Servizi bibliotecari; 5) Il **magazzino** ubicato nel piano sottostante; 6). La **sala riunioni** al piano terra).

- Servizi Bibliotecari

Il *patrimonio bibliografico della Biblioteca* ammonta complessivamente a 33.321 unità.

E' costituito da un fondo moderno di circa 31.021 unità di cui fa parte anche una piccola sezione di storia locale che raccoglie documenti relativi a Bibbiena e a tutto il Casentino e da un fondo librario antico di circa 2.300 volumi (di cui 233 sono cinquecentine) in gran parte pervenuti al Comune in seguito alla spoliazione dei conventi.

La dotazione libraria è eterogenea, anche se dal punto di vista quantitativo prevalgono i volumi di indirizzo umanistico. Particolare attenzione è riservata alla sezione ragazzi, che comprende libri che vanno dall'età prescolare fino alla conclusione della scuola dell'obbligo. Riteniamo infatti che la funzione di supporto all'attività didattica sia una delle più proficue per una biblioteca di pubblica lettura almeno in una realtà come la nostra e tenendo conto della scarsa consistenza delle biblioteche scolastiche. In questo ambito si collocano anche le attività di promozione del libro e della lettura.

Inoltre la biblioteca sta ricevendo già da qualche anno le donazioni librarie da parte del dottor Giovanni Giovannini, giornalista e scrittore, già Presidente della FIEG (Federazione Italiana Editori di giornali) e per un biennio (1988-1989) la carica di Presidente della Federazione Internazionale degli Editori, al quale recentemente è stata intitolata la Biblioteca Comunale.

Il capitale librario donato alla Biblioteca Comunale di Bibbiena e denominato "Fondo Giovannini" si compone di circa 35.000 volumi (la maggior parte dei quali ancora da catalogare) che hanno arricchito il patrimonio originario della Biblioteca in tutte le sue sezioni con testi eterogenei:

- Classici italiani e stranieri in edizione originale e/o con testo a fronte;
- Monografie di artisti italiani e stranieri;
- Trattati di giornalismo e di storia della stampa e dell'editoria;
- Novità editoriali;
- Enciclopedia Britannica;

La Biblioteca Comunale vede l'affluenza di utenti provenienti non solo dal territorio comunale ma anche da comuni limitrofi in quanto è la Biblioteca di pubblica lettura con il maggior patrimonio librario e che offre un servizio di apertura distribuito su 6 giorni .

Inoltre con l'incremento del servizio di prestito interbibliotecario si è constatato l'aumento della richiesta da parte di studenti universitari.

l'esperienza della Biblioteca Comunale di Bibbiena - che da anni svolge attività di promozione alla lettura e che ha allestito, al suo interno, un apposito spazio per i più piccoli – i pediatri e le insegnanti della scuola materna e dell'asilo nido. Dopo un corso di formazione per gli operatori sono stati organizzati degli incontri di lettura rivolti ai più piccoli sia negli ambulatori pediatrici, sia nella biblioteca che presso il Centro Infanzia, Adolescenza e Famiglia.

- Di concerto con gli Istituti Scolastici Comprensivi vengono elaborati dei progetti di promozione alla lettura nei confronti di bambini e ragazzi che prediligono *Incontri con autori per ragazzi*.
- Viene organizzata annualmente una “*Caccia al libro in biblioteca*”: attività ludica finalizzata alla conoscenza e all'uso della biblioteca rivolta ai ragazzi che frequentano le classi IV e V della scuola primaria.
- In collaborazione con il centro di Documentazione Città di Arezzo e nell'ambito di un progetto di area abbiamo costituito uno *scaffale multiculturari* nell'ottica di favorire l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini immigrati: sono stati realizzati anche degli incontri di sensibilizzazione su questo tema.
- Si è costituito un *circolo di studio* sulla lettura, Decameron, che si riunisce periodicamente in Biblioteca: con il supporto del Centro per l'Educazione degli adulti, al fine di incentivare la lettura nei confronti di un pubblico adulto, vengono organizzate serie di incontri con alcuni scrittori locali e non aperti alla cittadinanza.

B) Patrimonio storico artistico, Raccolte e Musei.

All'ufficio Cultura e Servizi Bibliotecari del Comune di Bibbiena fa capo, oltre che la gestione amministrativa relativamente al funzionamento e alla gestione delle biblioteche, anche il funzionamento, la gestione e le attività di promozione dei vari centri museali ed espositivi del territorio ed in particolare:

Museo Archeologico del Casentino con sede in loc. Partina.

Il Museo, inaugurato l'8 dicembre 2001, testimonia le modalità del popolamento e le dinamiche delle strutture insediative nella vallata casentinese attraverso tre sezioni (Preistorica – Periodo Etrusco – Periodo Romano).

Nella prima è presente l'antica fauna fossile, che viveva sulle sponde del lago villafranchiano, e la serie delle stazioni litiche preistoriche.

Nella seconda viene illustrata la presenza etrusca attraverso i reperti e i contesti archeologici degli insediamenti ed attraverso i materiali provenienti dai Santuari Etruschi del Casentino (Socana e Lago degli Idoli). Sono stati recentemente esposti anche i nuovi reperti provenienti dal “Lago degli Idoli” sul Monte Falterona (scavi 2003).

La sala del periodo Romano, infine, ospita i reperti provenienti da ville rustiche del territorio.

Il Museo archeologico è anche inserito nella rete degli Ecomusei del Casentino coordinata dalla Comunità Montana del Casentino.

L'apertura del Museo e le relative attività didattiche sono realizzate dalla Cooperativa OROS, con cui il Comune ha stipulato un accordo di collaborazione: nel periodo settembre – giugno è aperto il sabato e la domenica dalle 16.00 alle 18.00, nei giorni festivi e sempre su richiesta per visite di scolaresche; nei mesi di

luglio e agosto ha un'apertura maggiore ed in particolare: mercoledì – giovedì-venerdì dalle 16.00 alle 18.00 ed il sabato e la domenica dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00.

Il Museo del Teatro e Costume con sede a Bibbiena.

Nel 2002 il Comune di Bibbiena, allo scopo di rendere omaggio ai Galli Bibbiena, celebre famiglia di architetti e scenografi il cui capostipite nacque nella nostra cittadina, progetta di istituire un Museo del Teatro e Costume con annesso Centro Studi sulla scenografia teatrale, inaugurato il 3 dicembre 2005, attraverso il quale raccogliere e archiviare materiale documentario relativo all'allestimento scenico di spettacoli storici e contemporanei, di particolare significato.

Il Museo prevede un percorso che si articola in 7 sezioni ognuna delle quali affronta un periodo diverso che ripercorre la storia del teatro dalle sue origini ai tempi moderni.

E' arricchito da fedelissime ricostruzioni di teatri, quale ad esempio l'Olimpico di Vicenza; inoltre sono presenti preziosi costumi di sartoria, indossati dalle più grandi cantanti di opera che hanno calcato i palcoscenici più famosi del mondo realizzati con pregiati tessuti, e resi più ricchi da imponenti parrucche e preziosi accessori.

Ogni anno, nell'ala del museo dedicata al periodo contemporaneo viene ospitata una mostra tematica.

Quest'anno, in collaborazione con la Provincia di Arezzo, e l'istituto Superiore d'Arte "Piero della Francesca di Arezzo" è stata realizzata la mostra "I costumi al tempo di Piero".

Il museo è aperto il giovedì, il sabato e la domenica dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 16.00 alle ore 19.00.

Esposizione permanente "PAESAGGI DEL CASENTINO" con sede a Bibbiena

La Mostra permanente di pittura contemporanea "I paesaggi del Casentino", allestita in un'ala dell'ex carcere mandamentale recentemente ristrutturato e inaugurata nel gennaio 2005, è stata trasferita presso il Salone Comunale di via Berni nel giugno 2005. La realizzazione di tale iniziativa è stata decisa a seguito della donazione di una serie di opere del pittore Enzo Catapano, un pittore nostro concittadino, ben apprezzato anche dalla critica nazionale, morto recentemente. La donazione, decisa dalla moglie ed erede, è stata un'ottima occasione per dare inizio alla formazione di una collezione in progress su un tema particolarmente importante in una realtà come la nostra, in cui il paesaggio conserva intatte le sue caratteristiche naturali e storiche e costituisce un patrimonio ambientale e culturale di eccezionale interesse, tanto è vero che è stato costituito un parco nazionale. Il paesaggio, ed in particolare il paesaggio del Casentino, come lo hanno visto gli artisti, pertanto diventa un complemento importante alla politica di valorizzazione della nostra realtà territoriale. Ciò è confermato dall'interesse che l'iniziativa ha suscitato non solo tra le istituzioni culturali, ma tra gli stessi artisti, alcuni dei quali hanno aderito all'iniziativa con una loro donazione. Il primo nucleo dell'esposizione, pertanto, è costituito sia dalla donazione Catapano sia dalle donazioni di altri pittori che costituiscono il nucleo dei fondatori insieme agli enti promotori e gestori.

L'esposizione è aperta dal lunedì al sabato dalle ore 9.00 alle ore 13.00 oltre che in occasione di particolari iniziative.

Per rendere maggiormente fruibile l'esposizione si realizzano periodicamente **attività collaterali** finalizzate alla formazione, promozione, valorizzazione e fruizione dell'arte contemporanea, e specificatamente della pittura nelle sue diverse espressioni e tecniche, sul tema del paesaggio. Si è costituito nel 2006 un circolo di Studio denominato Paesarte proprio per promuovere la conoscenza della cultura

legata al tema del Paesaggio. In collaborazione con Il Centro per l'Educazione degli adulti si organizzano dei cicli di incontri-conferenze aperti alla cittadinanza.

Il Centro Italiano della Fotografia d'autore con sede a Bibbiena.

Nato nel 2004, a seguito della ristrutturazione della costruzione, databile verso la seconda metà dell'800, che ospitava l'Ex carcere mandamentale di Bibbiena è stato inizialmente concepito con l'obiettivo di evitare il rischio che venisse dispersa la produzione più significativa degli autori italiani.

L'ente nasce per volontà della FIAF, la più grande (a livello mondiale) associazione fotografica nazionale non professionale, le cui tradizioni ed archivi non possono essere ignorati, anzi devono essere valorizzati. La sua diffusione sul territorio nazionale e la sua trasversalità a livello sociale e culturale, permettono al Centro di porsi come osservatorio privilegiato sulla fotografia.

L'esposizione dedicata agli archivi della FIAF vuole evidenziare l'impegno nel campo della conservazione, inventariazione, catalogazione e riproposizione al grande pubblico del proprio patrimonio fotografico. A questo scopo sono stati approntati dei locali realizzati secondo le più recenti normative sulla conservazione del materiale fotografico e sta per partire una campagna di inventariazione e catalogazione dei fondi già acquisiti, da realizzarsi con programmi che permettono di interfacciare i dati con quelli delle altre istituzioni culturali italiane.

L'idea è di sperimentare e realizzare esperienze didattiche a tutti i livelli, sia all'interno dell'ambito scolastico, dalla scuola dell'infanzia all'università sia al di fuori dei luoghi deputati alla formazione, incoraggiando e fornendo un supporto di conoscenze a quell'attività specifica ed importantissima, realizzata dal mondo amatoriale, che sono i corsi di fotografia, tenuti nell'ambito della vita associativa dai circoli fotografici.

Tra gli obiettivi del Centro inoltre vi è quello di creare vari livelli di collaborazione ed integrazione con le più importanti istituzioni nazionali ed internazionali che si occupano di fotografia.

Il Centro è aperto dal martedì al sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.30 alle ore 18.00, la domenica dalle ore 10.00 alle ore 12.30.

INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI

Per quanto riguarda il servizio bibliotecario:

- ❖ Si registra la necessità di migliorare il servizio di assistenza all'utenza sia nella fase di prestito che nella consultazione in sala;
- ❖ Si è evidenziata la necessità di migliorare l'efficienza delle collezioni, in particolare di parte del fondo Giovannini ancora non catalogato, attraverso l'inventariazione e la sistemazione del materiale librario.
- ❖ In relazione all'aumento di popolazione immigrata di lingua non italiana si sta rendendo necessario implementare il servizio e migliorare la fruizione della biblioteca da parte degli utenti. Si vorrebbe pertanto completare l'allestimento di uno scaffale multiculturale e multilingua.
- ❖ Considerata la tipologia di utenti che di solito frequenta la biblioteca si è rilevata la necessità di promuovere l'uso della biblioteca anche a fasce di popolazione che normalmente non la frequentano.

Per quanto riguarda la valorizzazione del patrimonio storico-culturale:

- ❖ Si rende necessario ampliare e rendere flessibili gli orari di fruizione di alcune strutture museali vista la richiesta frequente da parte dei visitatori e l'impossibilità di tenerli aperti oltre gli orari sopra indicati.

Per quanto attiene al potenziamento dei servizi informativi e promozionali:

- ❖ Si è evidenziata la necessità di sostegno nell'organizzazione logistica delle iniziative, nella predisposizione del materiale informativo necessario a pubblicizzare l'evento, nell'allestimento degli spazi e nella custodia.
- ❖ Visto il notevole afflusso di turisti anche stranieri soprattutto nei mesi estivi è necessario dedicarsi maggiormente alla promozione culturale del territorio.

7) *Obiettivi del progetto:*

Il progetto rappresenta uno strumento per la diffusione della cultura, per il coinvolgimento e la partecipazione dei giovani alla politica culturale del nostro territorio, e per la divulgazione della stessa a vantaggio della comunità locale, realizzando reti di cittadinanza mediante la partecipazione attiva delle persone, in particolare e i giovani alla vita socio-culturale della collettività e delle istituzioni. Inoltre il progetto si propone di rappresentare un proficuo investimento per i giovani volontari coinvolti, proponendosi perciò a questi ultimi in termini chiari e mettendo al centro del percorso il metodo di lavoro dell' "imparare facendo", grazie anche all'affiancamento a persone più esperte in grado di guidarli e di insegnare loro facendo insieme, in aggiunta ad una formazione generale e specifica adeguata alle attività da svolgere.

AREA DI INTERVENTO N. 1: CURA E CONSERVAZIONE BIBLIOTECA

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Risultati attesi
Miglioramento del servizio bibliotecario ai fini di una migliore fruizione dello stesso.	<ul style="list-style-type: none">- Miglioramento del servizio di reference e accoglienza degli utenti;- Miglioramento del servizio di prestito sia locale che	<p>Aumento del numero delle presenze di utenti.</p> <p>Aumento del numero di prestito librario bibliotecario.</p>
Miglioramento dell'efficienza delle collezioni, in particolare di parte del fondo Giovannini	<ul style="list-style-type: none">- Completamento dell'inventariazione del materiale documentario;- Completamento della sistemazione del fondo.	Incremento del patrimonio fruibile da parte degli utenti.
Sviluppo della politica di integrazione interculturale.	<ul style="list-style-type: none">- completamento dell'organizzazione di uno scaffale multiculturali rivolto a studiosi e cittadini immigrati;	Aumento del numero di utenti immigrati

	culturale dislocati sul territorio casentino..	
Promozione del servizio civile	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziare le attività di informazione sulle tematiche e sulle attività legate al servizio Civile Volontari; - Garantire la presenza di un punto informativo del Servizio Civile presso il Centro Infanzia, Adolescenza e Famiglia del nostro Comune 	Incremento delle domande di partecipazione ai progetti di Servizio Civile.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi.

Concretamente il progetto prevede il coinvolgimento dei giovani volontari nelle diverse fasi di attività e di lavoro valorizzando le proprie doti personali ed il patrimonio di competenze e conoscenze acquisito.

La realizzazione del progetto presuppone la conoscenza diretta delle persone addette, delle strutture, delle problematiche delle stesse, dell'organizzazione del lavoro, della strumentazione necessaria allo svolgimento dello stesso.

Si articolerà perciò in momenti distinti di incontro con le altre figure professionali coinvolte, per la presentazione delle singole realtà e dei progetti individualizzati, con la definizione precisa di compiti e funzioni di ogni operatore coinvolto, ivi comprese quelle che andrà a svolgere il volontario, che avrà sempre come riferimento l'operatore locale di progetto. Seguiranno momenti di verifica del progetto e alla conclusione dello stesso, sarà qualitativamente e quantitativamente valutata l'esperienza vissuta dal singolo volontario del servizio civile.

La **fase attuativa** del progetto si articolerà come segue:

Fase 1 - Avviamento del progetto della durata di circa due mesi:

- presentazione dei volontari ai responsabili e operatori dei servizi bibliotecari e culturali;
- attivazione di una prima parte di formazione generale di 16 ore;
- conoscenza della biblioteca e delle strutture comunali esistenti sia attraverso documentazione curata dal servizio biblioteca e cultura sia con visite in loco;
- formazione specifica di 30 ore sulle attività di reference e di orientamento nell'ambito della biblioteca e delle strutture culturali;
- Individuazione e conoscenza dei progetti e programmi di intervento nei quali saranno inseriti i volontari tenendo conto delle caratteristiche personali degli stessi;

Fase 2 – introduzione alla fase operativa (terzo e quarto mese circa):

- accompagnamento e inserimento dei volontari nei gruppi di lavoro progettuali;

- introduzione alla metodologia di lavoro e alla tipologia di intervento attraverso l'affiancamento agli operatori per sperimentare concretamente il funzionamento del servizio bibliotecario e la gestione delle strutture espositive presupposto fondamentale per avviarsi all'operatività sul campo;
- partecipazione agli incontri periodici finalizzati alla verifica dei progetti;
- formazione specifica seconda tranne di 30 ore attività di formazione per l'acquisizione di competenze specifiche nella gestione dei software necessari allo svolgimento delle attività previste, sia per le attività di prestito bibliotecario e interbibliotecario, sia per la raccolta di informazioni statistiche sui servizi e sulla fruizione dei servizi e strutture culturali, competenze professionali organizzative di base nel settore della tutela e promozione del patrimonio culturale e storico – artistico di un territorio ;

Fase 3 – attivazione degli interventi (dal quarto mese in poi):

- i volontari operano attivamente in esecuzione dei progetti e programmi di intervento, in autonomia e partecipano alle fasi di supervisione e verifica: sarà trattato l'approfondimento delle competenze acquisite e l'ampliamento delle conoscenze relativamente al patrimonio culturale presente nel proprio territorio;
- i volontari collaboreranno inoltre all'organizzazione delle iniziative previste relativamente a proposte di ampliamento della fruizione dei servizi e strutture e ad iniziative pubbliche rivolte ai vari tipi di utenza.
- formazione specifica, terza tranne di 12 ore
- formazione generale, n. 26 ore a completamento di quelle previste.

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione

- Sono previsti incontri di preparazione del personale addetto alla collaborazione con i volontari di servizio civile volti a favorire la corretta realizzazione del progetto e l'inserimento dei volontari nei servizi culturali secondo quanto previsto nei piani di attuazione;
- Verranno predisposte, dove necessario, postazioni di lavoro specifiche per l'inserimento dei volontari all'interno del servizio ai fini della realizzazione del progetto;
- E' attivo all'interno del Comune di Bibbiena un punto di supporto per le questioni amministrative relative allo svolgimento del Servizio civile che darà informazioni ai volontari e agli OLP, per permettere il corretto svolgimento del servizio e il corretto adempimento delle pratiche amministrative da parte dei volontari;

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Ai volontari non si richiedono competenze professionali specifiche ma motivazione e attitudine alle relazioni interpersonali. Sarà compito degli operatori coinvolti di aiutare il volontario a sviluppare tali attitudini nel compimento di questa esperienza, intesa come occasione di crescita personale.

I volontari costituiranno un "valore aggiunto" alle attività del Servizio Culturale - Bibliotecario, svolgendo la loro attività per un totale di 12 mesi, articolata in 6 ore giornaliere per 5 giorni settimanali e operando in stretta collaborazione con:

- il responsabile comunale dei Servizi Cultura e Biblioteca
- i due addetti comunali ai Servizi Culturali e Bibliotecario;
- il personale coinvolto nella gestione delle singole strutture museali;
- gli operatori di altri Enti pubblici e privati e delle locali Associazioni culturali operanti nel territorio.

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

I sette volontari che svolgeranno il servizio civile presso questo Ente nel settore culturale, sulla base delle conoscenze ed esperienze maturate e rilevabili dalla documentazione presentata oltre che dal colloquio selettivo, saranno impiegati nel modo seguente:

- **n. 3 volontari** per l'area di intervento “ **cura e valorizzazione delle biblioteche**” che accompagnati dagli operatori svolgeranno le seguenti attività:
 - prestito del materiale documentario;
 - verifica dei volumi sugli scaffali, la segnalazione delle lacune più significative e dei libri fuori posto o smarriti;
 - assistenza all'uso dei cataloghi cartacei e on-line;
 - assistenza all'uso delle postazioni informatiche;
 - ricerche bibliografiche tematiche;
 - assistenza personalizzata al pubblico con particolare riferimento ai preadolescenti che richiedono assistenza non solo per ricerche di tipo scolastico, ma manifestano il bisogno di ricevere attenzione, talvolta con comportamenti provocatori e disturbanti;
 - monitoraggio dei prestiti e delle consultazioni in Biblioteca per definire con chiarezza le esigenze degli iscritti ed elaborare statistiche che contribuiscono a definire gli indirizzi per i nuovi acquisti;
 - inventariazione del materiale documentario appartenente al fondo Giovannini e collocazione su apposite scaffalature.
 - attività di promozione della lettura per fasce d'età e tipologia di utenza anche all'esterno della sede (per es. laboratori di lettura, attività con le scuole, attivazioni di punti prestito esterni presso studi pediatrici);
 - attività di comunicazione e informazione pubblicitaria relativa alla promozione del servizio bibliotecario e delle iniziative ad esso relative, in particolare attraverso la collaborazione con gli Istituti Scolastici del territorio;
 - completamento dell'organizzazione dello scaffale multiculturali rivolto a studiosi e cittadini immigrati.

- **n. 2 volontari** per l'area di intervento “ **valorizzazione patrimonio storico culturale**” che accompagnati dagli operatori svolgeranno le seguenti attività:
 - Sostegno all'apertura di alcune strutture museali ed espositive comunali al fine di ampliarne gli orari di fruizione;
 - Collaborazione alle attività di valorizzazione e divulgazione del patrimonio storico – artistico anche con una più completa campagna di comunicazione ;
 - Supporto al personale nel lavoro d'ufficio relativamente al funzionamento delle strutture culturali territoriali attraverso attività di tipo amministrativo e statistico;

- **n. 2 volontari** per l'area di intervento “**potenziamento servizi informativi e promozionali**” che svolgeranno le seguenti attività:
 - attività di promozione e di valorizzazione delle strutture espositive e museali ed in particolare nella gestione della campagna promozionale/pubblicitaria di iniziative organizzate: redazione comunicati, materiale pubblicitario, indirizzario, spedizioni,

affissioni, contatti con gli altri centri di promozione turistico-culturale, etc;

- promozione locale del servizio civile in particolare: la raccolta e diffusione delle informazioni sul servizio civile volontario ai fini della realizzazione di uno sportello informativo per il servizio civile presso il Centro Infanzia Adolescenza e Famiglia; la predisposizione materiale informativo sul servizio civile e sui progetti comunali relativi allo stesso da diffondere nelle scuole ed altri luoghi di socializzazione;
- successivamente alle fasi di avvio del progetto e introduzione alla fase operativa, sostituzione delle temporanee assenze degli altri volontari.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

7

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

0

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Partecipazione ai corsi di formazione e massima collaborazione per i momenti di verifica, supervisione e monitoraggio.
- Adempiere alle mansioni assegnate con la massima diligenza;
- Massima riservatezza in merito a particolari informazioni di cui è possibile venire a conoscenza nell'espletamento del servizio;
- Flessibilità oraria per poter organizzare al meglio i servizi previsti e quelli imprevisti
- Disponibilità a svolgere il servizio anche in giorni festivi
- Disponibilità a svolgere attività esterne alla sede di realizzazione del progetto

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione e del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Comune di Bibbiena	Bibbiena	Via Berni n. 25	35754	3	Norcini Eda	03/11/56	NRCDEA56S43A851Q
2	Comune di Bibbiena	Bibbiena	Via Berni n. 25	35754	4	Silvia Zichella	03/07/65	ZCHSLV65L43H501K

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Sarà effettuata attività di promozione del S.C.N. coinvolgendo anche uno o più volontari in servizio, mediante:

- Promozione del servizio civile, come risorsa sociale rivolta alle fasce giovanili;
- Diffusione della pratica del servizio civile nazionale;
- Informazione sulle tematiche, opportunità e attività legate al Servizio civile;
- Potenziamento della comunicazione sul Servizio Civile Nazionale, con particolare riferimento al mondo della scuola e della comunicazione.

Il presente progetto sarà pubblicizzato mediante:

- affissione al proprio albo pretorio ed in forma integrale sul sito internet del comune e sulla rete civica della Comunità Montana del Casentino;

- sarà trasmesso a tutti gli Enti pubblici della zona con preghiera di darne massima diffusione e pubblicizzazione;
- una campagna informativa mediante avvisi, manifesti, volantini, articoli pubblicati su quotidiani locali e passaggi radiofonici;
- promozione presso facoltà universitarie e scuole secondarie di secondo grado verrà inviata apposita comunicazione a tutti gli sportelli informativi "Informagiovani" operanti sul territorio.

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Si utilizzeranno i criteri di selezione approvati con determinazione del Direttore Generale dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile del 30 maggio 2002.

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Il piano di monitoraggio interno per la valutazione sia dei risultati del progetto, che per la valutazione dell'apprendimento e della crescita da assicurare ai volontari è così strutturato:

- Il progetto prevede durante tutte le fasi di attuazione un monitoraggio continuo.
- Il monitoraggio verrà rivolto sia ai volontari che ai responsabili del progetto (locali e generale).
- Il monitoraggio verrà eseguito con cadenza periodica a metà e fine progetto, attraverso:
 - 1) elaborazione e somministrazione di una scheda che si baserà su indici qualitativi e quantitativi;
 - 2) rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti coinvolti;
 - 3) colloqui con i volontari/e.

Volontari

indici quantitativi:

- percentuale copertura progetto
- numero abbandoni (prima e durante il servizio)
- grado di incidenza sul contesto evidenziato.

indici qualitativi:

- indice di soddisfazione generale
- rispondenza attese
- percezione dell'utilità del proprio ruolo
- sviluppo di nuove conoscenze
- sviluppo di nuove competenze
- qualità dei rapporti con altri operatori, con il responsabile locale e con il responsabile del progetto.

Responsabili.

- Difficoltà incontrate con volontari
- difficoltà incontrate nella gestione e negli aspetti organizzativi
- eventuali conoscenze e competenze maturate e/o acquisite.

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Si richiede una spiccata motivazione nel settore di azione previsto dal progetto, una sufficiente formazione culturale ed è motivo di priorità il possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado o iscrizione all'ultimo anno della stessa. E' richiesta inoltre buona capacità di relazione e conoscenze informatiche di base. E' richiesto il possesso di patente di guida cat. B. La precedenza sarà accordata ai possessori di titolo di studio attinente ed a coloro che abbiano maturato specifiche esperienze nel settore di riferimento.

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

- materiali informativi e pubblicizzazione	€ 800,00
- materiale di consumo finalizzato al progetto	€ 200,00
- formazione specifica	€ 1.340,00
- Personale specifico, quali OLP (2), progettista, selettore, resp. Monitoraggio,	
- resp. Amministrativo, resp. Informatico	€ 9.550,00

TOTALE	€ 11.890,00

25) Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:

Quali partners del progetto sono stati individuati i seguenti Enti o Istituzioni:

- COMUNITA' MONTANA DEL CASENTINO, quale soggetto incaricato del coordinamento della rete degli Ecomusei contribuirà alla pianificazione dei vari interventi di promozione della cultura del territorio e di didattica museale;
- PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI che promotore di una politica di tutela e valorizzazione del territorio e, nel rispetto di quest'ultimo, dello sviluppo del turismo e delle attività locali connesse, collaborerà a diffondere ad un vasto pubblico, attraverso i suoi Centri Visita, le iniziative realizzate nell'ambito del presente progetto nell'ottica di reciproco scambio e condivisione di informazioni ;
- CONSORZIO CASENTINO SVILUPPO E TURISMO, quale soggetto preposto allo sviluppo e al sostegno di una politica del turismo e dell'accoglienza nella nostra valle, potrà supportarci sia nell'organizzazione di eventi ed iniziative legate al turismo culturale sia nella ideazione di materiale promo-pubblicitario efficace.
- CENTRO TERRITORIALE PERMANENTE per l'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI che collaborerà, anche attraverso il sostegno ai circoli di studio esistenti, alla realizzazione delle iniziative di promozione della lettura e di valorizzazione del paesaggio, nello spirito di garantire momenti di formazione per chiunque lo desideri;
- CENTRO DI DOCUMENTAZIONE CITTA' DI AREZZO che, grazie ad

una collaborazione da tempo avviata, ci supporterà sia nell'aggiornamento dello scaffale multiculturale sia nei vari interventi e iniziative volte allo sviluppo dell'integrazione interculturale.

- ISTITUTO STATALE COMPRENSIVO DI BIBBIENA, che collaborerà nella promozione della lettura ed uso della biblioteca in particolare nelle attività rivolte ai bambini delle scuole materne, elementari e medie (mostra del libro, letture ad alta voce, caccia al libro).
- ISTITUTO STATALE COMPRENSIVO DI SOCI, che collaborerà nella promozione della lettura ed uso della biblioteca in particolare nelle attività rivolte ai bambini delle scuole materne, elementari e medie (mostra del libro, letture ad alta voce, caccia al libro).
- ITIS di Bibbiena, che collaborerà nelle iniziative volte alla promozione del Servizio Civile Volontario nei confronti degli studenti delle classi quarte e quinte;
- LICEO SCIENTIFICO di Poppi che collaborerà nelle iniziative volte alla promozione del Servizio Civile Volontario nei confronti degli studenti delle classi quarte e quinte;

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Saranno messe a disposizione tutte le risorse umane e strumentali necessarie alla completa realizzazione del progetto, quali:

- adeguata attività di formazione e informazione;
- costante attività di collaborazione e supporto da parte di personale qualificato, dipendente dell'Ente e non;
- attrezzature informatiche;
- telefoni, fax ed internet point;
- idonei automezzi comunali per gli spostamenti sul territorio utili alla realizzazione degli interventi previsti dal presente progetto;
- adeguati locali e spazi specifici;
- adeguate postazioni lavorative.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

SI - E' stato sottoscritto uno specifico protocollo d'intesa con l'Università degli Studi di Siena che si allega in copia

28) Eventuali tirocini riconosciuti :

SI - Sono state sottoscritte apposite convenzioni di tirocinio di formazione ed orientamento, tuttora in atto e che si allegano in copia, con l'Università degli studi di Firenze, Università degli studi di Siena e Centro Territoriale per l'impiego area Casentino.

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Al completamento dell'attività progettuale saranno riconosciute al volontario, a richiesta dello stesso, le competenze acquisite e l'esperienza professionale svolta all'interno del progetto, dettagliando tutte le competenze sviluppate durante l'anno di servizio. Tale certificazione potrà essere inserita nel curriculum professionale e formativo e utilizzata dal volontario in future collaborazioni professionali negli ambiti attinenti al servizio prestato, con particolare riferimento agli Enti e alle imprese che lavorano in campo culturale.

CONOSCENZE E COMPETENZE ACQUISIBILI:

- conoscenza del patrimonio e delle risorse storico – artistico – documentali presenti nel territorio come strumento di promozione della crescita personale e di servizio nei confronti della comunità;
- acquisizione competenze tecniche nella gestione di biblioteche, musei, centri culturali di attività di promozione alla cultura, di gestione di software specifici e utilizzo di strumentazioni multimediali;
- conoscenze relative alla struttura organizzativa e al funzionamento dell'Ente pubblico;
- acquisizione di competenze relazionali e capacità di cogliere bisogni e sensibilità del pubblico, anche al fine di sviluppare iniziative promozionali per la realtà culturale giovanile;
- sperimentazione e potenziamento delle proprie competenze individuali in particolare: nel lavoro di gruppo, sulla comunicazione, sull'assunzione di responsabilità, sulla condivisione di obiettivi;
- acquisizione di competenze professionali organizzative di base nel settore della tutela e promozione del patrimonio culturale e storico – artistico di un territorio.

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

Sede comunale

31) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'Ente e sarà tenuta da:
Ing. GUIDO ROSSI
Dr.ssa SANDRA SONNI

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

1. Formazione in aula su moduli: principi del servizio civile, modalità organizzative, diritti e doveri.

2. lezioni interattive, con coinvolgimento attivo dei partecipanti
3. lezioni frontali
4. distribuzione materiale didattico, cartaceo e informatico

34) *Contenuti della formazione:*

I contenuti della formazione generale, in coerenza con quanto previsto dalla determina Direttore UNSC del 4 aprile 2006 riferita alle “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”, prevedono quanto segue:

Identità e finalità del SCN

- dal servizio civile alternativo al servizio militare al SCN;
- la storia dell’obiezione di coscienza;
- identità del SCN;

SCN e promozione della Pace

- la nonviolenza;
- l’educazione alla pace;
- la nozione di difesa della Patria secondo la nostra Costituzione;
- la giurisprudenza costituzionale in materia di difesa della Patria e di SCN;
- la difesa civile non armata e nonviolenta;
- mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti;

La solidarietà e le forme di cittadinanza

- il volontariato e l’associazionismo;
- terzo settore e sussidiarietà;
- democrazia possibile e partecipata;
- disagio e diversità;

La protezione civile

- prevenzione, conoscenza e difesa del territorio;

La legge 64/01 e le normative di attuazione

- normativa vigente e carta di impegno etico;
- diritti e doveri del volontario e dell’ente accreditato;
- presentazione dell’ente accreditato;
- lavoro per progetti;

Identità del gruppo

- le relazioni di gruppo;
- la cooperazione di gruppo;

Presentazione degli Enti di Servizio Civile Nazionale

- Le finalità e modelli organizzativi degli Enti di Servizio Civile Nazionale;
- D. Lgs. 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- D. Lgs. 626/94 e successive modifiche ed integrazioni – attività di prevenzione sui luoghi di lavoro, soggetti preposti, obblighi e responsabilità.

35) *Durata:*

42

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

Biblioteca comunale

37) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica verrà con personale dell'Ente qualificato in materie socio assistenziali, ed esperienza nella gestione del servizio bibliotecario e delle strutture culturali oltre che nell'organizzazione di attività.

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

SILVIA ZICHELLA nata a Roma il 03/07/1965 e residente a Bibbiena (AR), Loc. Soci, via Mazzini 31.

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Vedasi c.v. allegato

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Gli obiettivi formativi del presente progetto si possono distinguere in:

- conoscenze strumentali necessarie allo svolgimento delle mansioni previste dal servizio,
- conoscenze teoriche relative a normative, forme organizzative e modalità di intervento,
- acquisizione di competenze personali nella relazione di aiuto, sostegno ed educativa.

La formazione specifica prevede l'individuazione di tre fasi così articolate:

1^ fase - per complessive 30ore.

Nei primi 45 gg. verranno svolti incontri di formazione personale e di gruppo, riguardante la capacità di gestire le dinamiche relazionali e la realizzazione in equipe dei progetti e programmi di intervento. Il percorso formativo prevede un lavoro di analisi su:

- gli aspetti motivazionali;
- le dinamiche relazionali;
- il lavoro di gruppo;
- la capacità di gestire situazioni di difficoltà;
- la gestione e risoluzione di conflitti interpersonali nell'ambito lavorativo;
- attività di reference e di orientamento nell'ambito della biblioteca e delle strutture culturali.

2^ fase - per complessive 30 ore:

- la gestione dei software necessari allo svolgimento delle attività previste, sia per le attività di prestito bibliotecario e interbibliotecario, sia per la raccolta di informazioni statistiche sui servizi e sulla fruizione dei servizi e strutture culturali;
- la gestione di strutture e l'organizzazione di iniziative nel settore della tutela e promozione del patrimonio culturale e storico – artistico di un territorio ;

3^ fase - per 12 ore complessive:

- Progetti e interventi culturali;
- Il contesto territoriale degli interventi
- la rete dei servizi e i soggetti utenti.

41) *Contenuti della formazione:*

- Normativa regionale in materia di biblioteche musei, attività e beni culturali ;
- Normativa regionale sugli standard e obiettivi di qualità per biblioteche e musei;
- Nozioni di base relative all'organizzazione di una biblioteca pubblica e relativi servizi;
- Apprendimento delle linee generali relative al metodo di classificazione DEWEY e conoscenza della consultazione degli archivi elettronici, conoscenza di come è organizzata una biblioteca. Servizio di prestito bibliotecario e interbibliotecario.
- Le modalità di svolgimento del servizio;
- Le attività interne (ricerca, inventariazione, monitoraggio) e quelle rivolte all'esterno (le mostre, le conferenze, la pubblicizzazione, internet i rapporti con altri istituti analoghi);

42) *Durata:*

72 ore.

Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

In itinere è previsto un costante monitoraggio dell'azione formativa atto ad evidenziare elementi quantitativi e qualitativi (presenze/assenze, indici di gradimento dell'azione formativa ecc.) necessari per la predisposizione delle valutazioni intermedie. Per il monitoraggio saranno utilizzati registri, schede analitiche, questionari, osservazioni partecipanti.

Al termine del percorso formativo:

- colloquio finale di verifica delle capacità, conoscenze e delle competenze acquisite

a consuntivo, feedback per la struttura che offre l'opportunità del Servizio Civile, attraverso un questionario di valutazione sulla formazione ricevuta.

Data, 29/09/2007

Il Responsabile legale dell'Ente

Il Progettista

Letto, confermato e sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

.....

.....

PUBBLICAZIONE

Reg. Pubblicazione n° 1710

Su attestazione del Responsabile della pubblicazione si dichiara che la presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi a partire da oggi.

Addi 24/10/2007

IL RESPONSABILE
DELLA PUBBLICAZIONE



IL SEGRETARIO GENERALE

.....

.....

COMUNICAZIONE AI CAPOGRUPPO CONSILIARI

N. Prot. Gen. 21933

Si da atto che del presente verbale viene data comunicazione ai Capogruppo consiliari con nota in data odierna, ai sensi dell'art.125 del D.lgs. 18/8/2000, n.267.

Addi 24/10/2007



IL SEGRETARIO GENERALE

.....

.....

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che:

- E' stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.lgs. 18/8/2000, n.267.
- La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 03/11/2007, essendo trascorsi dieci giorni dall'inizio della pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.lgs. 18/8/2000, n.267.
- La presente deliberazione è stata pubblicata per 15 giorni consecutivi a partire dalla data suddetta e che contro di essa non sono pervenute opposizioni.
(oppure)

Bibbiana, li 9 NOV. 2007



IL SEGRETARIO GENERALE

.....